

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

12 dicembre 2024

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

12-12-2024

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	12/12/2024	33	Si parte oggi col derby tra Club e Clai Vip <i>Redazione</i>	2
GAZZETTA DI PARMA	12/12/2024	36	Nwachukwu convocata nella Regionale <i>Redazione</i>	3
LIBERTÀ	12/12/2024	37	Consorzio Bakery prima vittoria per l'U15 Eccellenza <i>Luca Ziliani</i>	4
NUOVA FERRARA	12/12/2024	20	Giro di droga, in carcere il padre e i due figli nel blitz con 22 arresti = Giro di droga, tre in carcere <i>Redazione</i>	5
NUOVA FERRARA	12/12/2024	29	Due iniziative in biblioteca Oggi Fagnoni <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/12/2024	58	La marea rossoblù a Lisbona Sciarpe, bandiere e cori «Essere qui è già un sogno» <i>Gianluca Sepe</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/12/2024	62	Fiumi di coca al Pilastro Rifornivano i pusher Ventidue in carcere <i>Nicoletta Tempera</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/12/2024	74	Alla Rocca gli eventi della coop Cadiati <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/12/2024	76	L'omaggio a Lombardini <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/12/2024	77	Sapori e atmosfere del Natale al Museo della Civiltà contadina <i>Redazione</i>	14

Si parte oggi col derby tra Club e Clai Vip

RAVENNA

Cinque gli anticipi di domani nella 10ª giornata: Yz-Mo.Re (21), Pezzi Next Gen-Consar (Pal. Montanari, 21), Beach&Park-Savona (Falciano, 21), San Giorgio di Piano-Bper (21.30), Anderlini-Fom (Pal. Anderlini, 21.30). Sabato Bcc Romagnolo-Soliera (Pal. Comandini, 17.30) e Portomaggiore-Modena Est (21).

D donne girone D

Scatta oggi l'8ª giornata con il

derby imolese Club Imola-Clai Vip Imola (Pal. Veterani dello Sport, 21.30). Domani Cus Medicina-Poggi (21.15) e sabato 2MD-Villanova (21), Pontevecchio-Bellaria (18.15), Ozzano-Cento (20.30), Granarolo-Pontelagoscuro (21).

D donne girone E

Sabato si giocano Ke Car Rimini-Santarcangelo (Pal. Sforza, 20.30), Fenix Faenza-Alfonsine (PalaBubani, 17.30), Figarella Rimini-Bellaria (Pal. Sfor-

za, 19), Retina Cattolica-Mosaico (19), Mt Unica San Giovanni in Marignano-Bcc Romagnolo Cesena (Tavullia, 18).



Peso:9%

Pallavolo Coop Nwachukwu convocata nella Regionale

» C'è anche Best Nwachukwu, classe 2010, che gioca nella Coop Parma, tra le convocate della Selezione regionale under 16 che si raduna a San Pietro in Casale il 22 dicembre.



Peso:3%

Consorzio Bakery prima vittoria per l'U15 Eccellenza

Basket - Liquidato 93 a 32 Castelmaggiore. Semaforo rosso invece per l'U14 Gold

● E' finalmente tempo del primo sorriso per l'under 15 Eccellenza del consorzio Bakery Piacenza Basket Club Young, con i ragazzi di coach Riccardo Tomassini che festeggiano la prima vittoria stagionale nell'ultimo match del girone d'andata liquidando 93-32 i bolognesi dell'Happy Basket Castelmaggiore.

Per contro, partita in colore per l'under 15 Silver, ko a Cavriago (66-41) pagando un secondo quarto alquanto negativo. Primo

semaforo rosso stagionale, invece per l'under 14 Gold, che gioca una partita sempre in rincorsa non riuscendo però ad acciuffare la Benedetto 1964 Cento (66-49), pagando una minore intensità mostrata. Altra trasferta complicata anche per l'Under 14 Silver, che fa molta fatica a Salsomaggiore crollando con il punteggio di 92-31.

Tanti sorrisi, invece, per i gruppi più piccoli che partecipano all'under 13. Se per la formazione Gold è stata una partita a senso unico contro il Cus Parma (133-15 l'eloquente punteggio finale), per la squadra Silver è ar-

rivato il secondo successo nella sfida tutta piacentina contro Borgonovo (38-57).

Infine, bilancio in parità per i talenti più "grandi" del consorzio piacentino: sconfitta in volata per l'under 17 Red, sopraffatta di poco nella trasferta parmense di Noceto (63-60), e vittoria con prova di forza per l'under 19 White, a segno 46-135 sul campo dello stesso avversario.

— Luca Ziliani



Peso: 13%

Nel Centese

Giro di droga, in carcere
il padre e i due figli
nel blitz con 22 arresti

► **Oppo** a pag. 20

Giro di droga, tre in carcere

Pieve di Cento In manette padre e due figli per spaccio di cocaina, hashish e marijuana. Ieri il blitz della Polizia di Stato con 22 arresti: affari per mezzo milione di euro al mese

Pieve di Cento Ha una diramazione centese l'inchiesta coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Bologna che ha portato ieri all'arresto di 22 persone (dieci italiani, dodici stranieri tra tunisini, egiziani, pakistani, marocchini e albanesi) e allo smantellamento di un grosso giro di spaccio di stupefacenti stimato in circa 500mila euro al mese. Tre degli arresti sono avvenuti tra Pieve di Cento (che ricade sotto la giurisdizione del tribunale di Ferrara, anche se in questo caso procede per competenza la Dda felsinea) e Castel d'Argile. Tre uomini, padre e due figli di 61, 39 e

37 anni, italiani, originari della Campania che gravitanti nel Centese, sono finiti in manette all'alba di ieri, arrestati dalla Squadra mobile di Bologna. Ora sono in carcere, andranno davanti al giudice tra venerdì e sabato. Sono assistiti dall'avvocato Alessandro Falzoni del Foro di Ferrara. Altri arrestati sono assistiti dagli avvocati Roberto Godi e

Bruno Salernitano.

I tre, che risultano avere già dei precedenti erano collegati al giro di spaccio gestito da italiani, che si rifornivano da canali albanesi, e rivendeva poi a gruppi arabi che gestivano lo spaccio al Pilastro, periferia di Bologna. A loro è addebitata una lunga serie di acquisti da altri due italiani, dai quali si rifornivano principalmente di cocaina ma anche hashish e marijuana, in quantitativi che vanno dal mezzo etto ai due etti alla volta.

L'indagine è partita dal quartiere Pilastro, e precisamente da un tentato omicidio dell'11 maggio 2021 per il quale due uomini tunisini erano stati accusati di aver esplosi dei colpi di pistola all'indirizzo di un rivale marocchino per il controllo della piazza di spaccio.

Secondo la ricostruzione investigativa, i tunisini compravano la cocaina dagli italiani. Gli italiani, a loro volta, ogni quindici giorni compravano da un sog-

getto albanese (trovato in possesso di una pistola calibro 9 semiautomatica con la matricola abrasa al momento della perquisizione) tre chili di cocaina alla volta. Per organizzare gli scambi veniva usato anche un linguaggio in codice, seppu-

POLIZIA SCIENTIFICA

re abbastanza basilare: «Tre pappardelle», ad esempio, corrispondevano infatti a un ordine di tre chili di cocaina. Centrale il ruolo anche del campo nomadi di via Erbosca, dove sarebbero avvenuti gli scambi di droga di secondo livello con tunisini e marocchini, sotto la guida di uno stretto collaboratore degli italiani e che faceva da tramite con gli acquirenti stranieri, che compravano dai 20 a 400 grammi di cocaina alla volta per poi smerciare lo stupefacente al dettaglio nelle vie bolognesi Pilastro, Delledda, Salgari, Svevo, Frati e via Casini.

I contatti avvenivano per il tramite un'applicazione di messaggistica istantanea con la cifratura (l'app

Wickr) per evitare di essere intercettati e con attivo un sistema di cancellazione dei messaggi dopo un breve periodo di tempo. Il sequestro di un cellulare a un braccio destro del principale indagato ha permesso agli investigatori di entrare nella rete e ricostruire i passaggi in pochi mesi.

Nell'operazione sono stati sequestrati 800 grammi di cocaina, 150 di eroina, mille di marijuana e una pistola semiautomatica. La droga veniva custodita all'interno di alcuni garage. Durante le investigazioni inoltre, sono state arrestate in flagranza di reato altre sette persone.

● **Daniele Oppo**



Peso: 1-1%, 20-55%

3

Gli scambi avvenivano tramite l'uso di un linguaggio in codice "Tre pappardelle" corrispondevano a un ordine di tre kg di cocaina

App criptata

I contatti erano tramite l'uso di un'app di messaggistica istantanea cifrata che si chiama Wikr. I messaggi si cancellavano automaticamente dopo un certo periodo di tempo

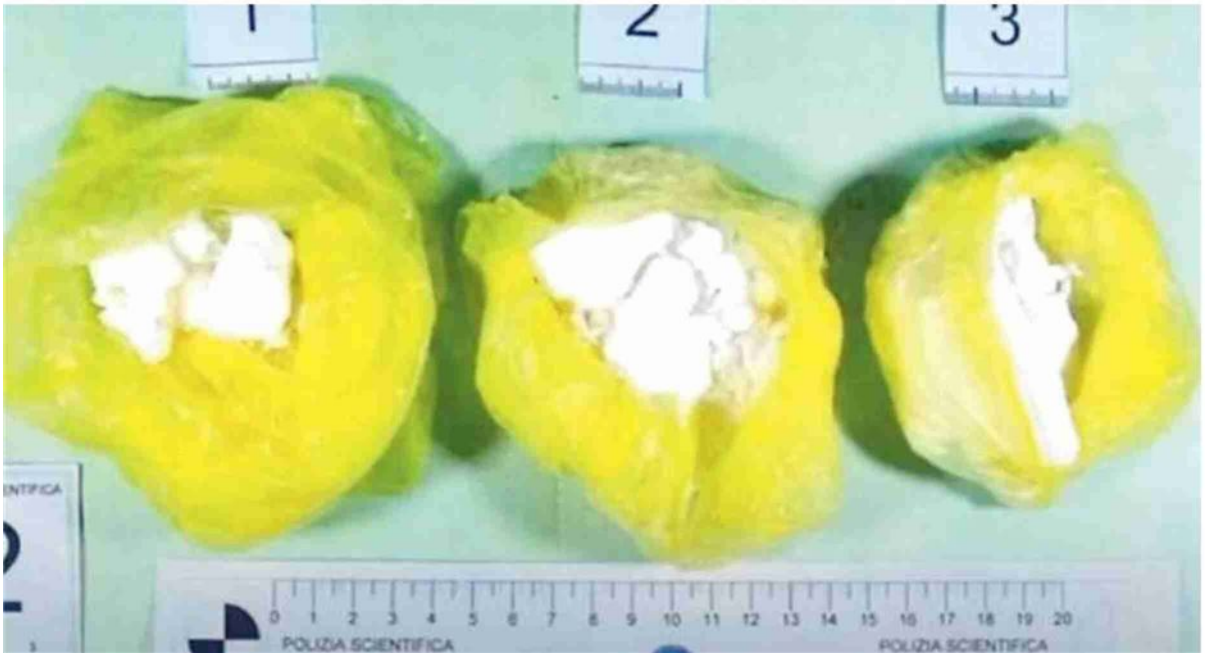
Un gruppo di italiani comprava la droga da un cartello albanese per poi rivenderla a pusher tunisini e marocchini

L'indagine

Tutto è partito da un tentato omicidio del maggio 2021 al quartiere Pilastro

Sequestri

Nel corso del blitz sono stati trovati 800 grammi di cocaina, 150 di eroina, un chilo di marijuana e una pistola



Peso:1-1%,20-55%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

Pieve di Cento Due iniziative in biblioteca Oggi Fagnoni

► Proseguono le iniziative alla biblioteca comunale "Le Scuole", in via Rizzoli 4-6. Oggi alle 15.30 Massimo Fagnoni presenta il romanzo "Bologna, nessun dolore". È un'iniziativa del "Patto per la lettura - Pieve di Cento città che legge", organizzata da Libera Università. E sabato alle 10.30 spazio a letture di Natale per bambine e bambini da 1 a 3

anni. Prenotazione obbligatoria fino a esaurimento posti: tel. 051.6862636.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:4%

LA TRASFERTA

La marea rossoblù a Lisbona

Sciarpe, bandiere e cori

«Essere qui è già un sogno»

Dalla Bassa all'Appennino, centinaia i tifosi che hanno affollato il centro della capitale
«Anche noi tra le grandi. Le notti europee sono un'emozione unica, al di là del risultato»

di **Gianluca Sepe**

La marea rossoblù ha invaso anche Lisbona. Una marea calma, un po' come scorre la vita lungo le rive del Tago, nella Lisbona che i tifosi del Bologna hanno visitato per la prima delle due trasferte in programma con la Champions League. Perché, anche se il percorso nella coppa dalle grandi orecchie si è fatto in salita, l'entusiasmo di chi segue la squadra anche lontano dalle mura del Dall'Ara non è stato minimamente scalfito. E sono molto i super tifosi che non hanno voluto perdere nemmeno questo viaggio in terra lusitana. Placa do Comercio ha cominciato ad animarsi intorno alle 16, qui il Meeting Point per i tifosi ospiti da cui prendere la metro verso il Da Luz. Con un unico obiettivo: «cercare un po' di quella luce che è mancata fino

I tifosi sono arrivati a piccoli gruppetti, sciarpe al collo o alla cintura, cappellini, bandiere e il sorriso di chi continua a vivere un sogno che decisamente non vuole finisca il prossimo 29 gennaio, proprio qui a Lisbona. Ci sono i club, un po' da ovunque: da Calderara a San Giorgio di Piano con il The Good 40016 ma anche da Volta Reno da dove arrivano ragazze e ragazzi del Gruppo Lajos Detari, con una piccola rappresentanza che non ha voluto mancare in Portogallo e i restanti a fare il tifo al pub Sirius, punto di ritrovo per le partite del Bologna.

Non mancano i fedelissimi di San Matteo della Decima, che, pur non avendo più il club che negli anni di Manfredi li aveva portati un po' ovunque, ci tengono sempre a ricordare da dove tutto è iniziato, senza rinunciare alla fede rossoblù.

Ci sono gli amici di una vita, che non hanno rinunciato a seguire il Bologna contro il Benfica e per farlo hanno fatto un «pressing sistematico sulle piattaforme di acquisto dei biglietti per non rimanere senza e poter essere presenti in terra lusitana». **Ferie prese** e un giro in città pri-

ma di scaldare le uogle per sostenere i ragazzi di italiano. Non mancano nemmeno le coppie, perché se la passione per il Bologna è qualcosa di unico, viverlo con chi si ama ha un gusto decisamente diverso. Alcuni ricordano «le grandi trasferte in giro per l'Europa degli anni Novanta», altri invece sono alla prima esperienza fuori dai confini italiani e gli occhi brillano mentre si rendono conto di come «il destino del Bologna sia cambiato dagli anni di sofferenza a quelli in cui ci si siede sotto le stelle tra le grandi».

Passa il tempo e la piazza si riempie sempre di più di quella marea rossoblù che non vede l'ora di vivere un'altra notte di Champions League. La vita di Lisbona scorre attorno e intanto il serpente dei tifosi inizia a scendere verso la metropolitana che li porterà al Da Luz: man mano che scendono le scale, i tifosi iniziano a cantare e intonare gli inni del Bologna pronti per un'altra sfida. Perché, al di là del risultato, è sempre festa rossoblù.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTUSIASMO
«Dopo tanti anni di sofferenza abbiamo un posto tra le stelle»

ad ora nelle notti europee del Bologna».



Da San Giorgio a Calderara, da San Matteo della Decima a Volta Reno. Tantissimi i club che non hanno voluto mancare



Peso: 64%

Vetrina internazionale

IN PILLOLE



Il ricordo degli Anni '90

Trasferte memorabili

Alcuni ricordano «le grandi trasferte in giro per l'Europa degli anni Novanta», altri invece sono alla prima esperienza fuori dai confini italiani e gli occhi brillano mentre si rendono conto di dove è la squadra



Peso:64%

Fiumi di coca al Pilastro Rifornivano i pusher Ventidue in carcere

Incastrata dalla polizia la banda che cedeva la droga agli spacciatori
Il 'capo', Mario Di Martino, gestiva i rapporti con trafficanti albanesi
Gli scambi avvenivano vicino al campo nomadi di via Erbosa

di **Nicoletta Tempera**

Si faceva chiamare 'Il calabrese' per darsi un tono da malavitoso. Ma Mario Di Martino, 31 anni, nato a Salerno ma da una vita residente a Bologna, non aveva contatti con la 'ndrangheta. La sua attività criminale, centrata sul business della coca, era radicata al Pilastro, dove il 'grossista' e la sua banda rifornivano gli spacciatori di cocaina e, saltuariamente, anche eroina e hashish. Un sistema che, già eroso negli anni da arresti e operazioni, ieri mattina all'alba è stato debellato completamente, con l'esecuzione di 22 misure cautelari in carcere, all'esito di un'indagine della Squadra mobile, coordinata dal pm Roberto Ceroni.

LE INDAGINI

L'inchiesta ha preso le mosse da un fatto di sangue: il tentato omicidio di Anas K., marocchino all'epoca dei fatti ventiseienne. Era l'11 maggio del 2021 e, in via Natali, Anas era stato ferito al fianco da un colpo di pistola. Nei giorni immediatamente successivi a quei fatti, la Squadra mobile aveva individuato gli autori dell'aggressione: due fratelli tunisini, Ala e Dhia Abidi, e i loro complici, Ossama Soltami e Ben Jayna, anche loro di origine tunisina. Scavando nel movente di quel tentato omicidio, la Squadra mobile è riuscita a ricostruire non solo il contesto, ossia una feroce rivalità nell'ambito dello spaccio di quartiere, ma anche il sistema che stava dietro queste dinamiche. Le indagini, sviluppate dalla sera dell'aggressione fino al dicembre successivo, hanno permesso di accertare dinamiche e re-

sponsabilità precise.

IL 'SISTEMA'

Stando a quanto emerso attraverso intercettazioni, monitoraggio nelle vie del Pilastro e anche arresti in flagranza, tutto il sistema girava attorno alla figura del capo, Di Martino appunto, e dei suoi quattro soci. Era il trentunenne, tra l'altro 'figlio d'arte' (era stato arrestato l'ultima volta due anni fa assieme al padre Giovanni, in casa avevano 160 chili di droga), a gestire tutto: dai rapporti con il fornitore di coca, un albanese gravitante tra il Modenese e la Valsamoggia, con buoni contatti con la mafia del suo Paese; a quelli con i clienti, gli spacciatori nordafricani e pakistani che operavano al Pilastro e che acquistavano da Di Martino e comparì la droga da vendere ai tossicodipendenti tra le vie Natali, Deleda, Salgari, Frati, Casini, Pirandello e Svevo.

LE BASI

La coca che avvelenava il Pilastro, stando a quanto ricostruito dalla polizia, arrivava nel quartiere dopo diverse 'tappe'. Dopo l'acquisto delle partite dal fornitore albanese (ogni settimana la banda muoveva almeno tre chili di sostanza) che di solito avveniva in zona Corticella, nei pressi del campo nomadi di via Erbosa, la sostanza veniva spostata in una cantina di via Giuriolo. Da qui, poi, i comparì di Di Martino la portavano al Pilastro, dai loro spacciatori clienti. A volte le partite venivano custodite anche al campo nomadi, dove gravitava uno dei quattro ca-

pi, Marco Falcone, 39 anni. Era lui a rassicurare il capo, che aveva mostrato perplessità su questo particolare nascondiglio: «Non c'è posto più sicuro di un campo nomadi», diceva. Il gruppo aveva comunque la disponibilità di altri due locali: uno a Ozano e uno a San Lazzaro. Dopo il ritrovamento di alcune cimici nella cantina di via Giuriolo, la banda aveva iniziato a stoccare la droga qui.

IL GIRO D'AFFARI

Come detto, da quanto monitorato dalla polizia, la banda muoveva una media di 3 chili (le 'pappardelle' nel gergo del gruppo) alla settimana di cocaina. Una quantità che permetteva al sodalizio di intascare circa 500mila euro al mese. Il fornitore albanese, trovato tra l'altro in possesso di una pistola calibro 9 con matricola abrasa, nascondeva la cocaina, acquistata a sua volta da connazionali, sotto a un cavalcavia a Bazzano. Oltre ai pusher del Pilastro, la banda riforniva anche clienti a Castel Maggiore e Castello D'Argile. Tutti finiti ieri in manette.

IL BLITZ

Ieri all'alba, la polizia ha dato esecuzione alle 22 misure cautelari firmate dalla gip Maria Cristina Sarli. Nell'ambito dell'attività sono stati sequestrati altri 90 grammi di coca, 172 di hashish e 11mila euro in contanti. Parte della sostanza era in possesso di due stranieri irregolari: uno è



Peso: 84%

stato arrestato, l'altro denunciato. Entrambi, assieme a una terza persona, occupavano una stanza in un b&b del Pilastro: sono stati tutti affidati all'ufficio immigrazione per valutarne l'espulsione.

L'AGGRESSIONE AI POLIZIOTTI

Martedì pomeriggio, intanto, i poliziotti della sezione antidroga della Mobile, guidata dalla funzionaria Katia Riga, impegnati in un sopralluogo al Pilastro propedeutico all'operazione, sono stati aggrediti a bottigliate da cinque stranieri. Erano in via Deledda, nei pressi di un nego-

zio di alimentari gestito da pakistani e stavano controllando uno straniero (poi risultato essere tra i destinatari della misura in carcere): quattro amici dell'uomo, per impedire il lavoro dei poliziotti, hanno aggredito gli agenti a bottigliate, ferendone due. Un episodio gravissimo, già stigmatizzato dal questore Antonio Sbordone, su cui adesso la Mobile sta lavorando. Ma al Pilastro, come tiene a precisare anche il capo della Squadra mobile Roberto Pititto, «ci sono tantissime persone perbe-

ne, che in questi mesi hanno dato un contributo fondamentale al nostro lavoro, aiutandoci concretamente nelle indagini».

**In via Giuriolo
c'era una cantina
dove veniva stoccata
la droga, poi venduta
ai 'cavalli' di strada
Il gruppo muoveva
3 chili di sostanza
alla settimana,
con guadagni di
500mila euro al mese**



Il dirigente della Squadra mobile Roberto Pititto e la sua vice Katia Riga

La sparatoria del 2021

Una guerra tra bande

L'indagine ha preso le mosse dagli arresti legati al tentato omicidio di Anas K., a cui avevano sparato a un fianco per rancori legati alla droga.

Controlli e sequestri

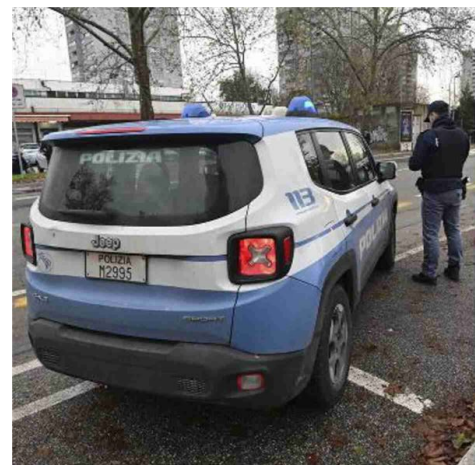
Il lavoro degli inquirenti

Nel corso dell'inchiesta, coordinata dal pm Roberto Ceroni, sono state arrestate sette persone in flagranza e sequestrati 2 chili di droga.

L'INDAGINE



DOPO IL TENTATO OMICIDIO



Peso: 84%

VALSAMOGGIA

Alla Rocca gli eventi della coop Cadiai

Primo appuntamento, oggi alle 18 alla Rocca dei Bentivoglio di Bazzano, per il cartellone di incontri, mostre, attività legate al progetto 'Fattore F: fare futuro' promosso dalla Cooperativa Cadiai, Cooperare con Libera Terra, Libera Bologna e dalla Fondazione Rocca dei Bentivoglio e al quale hanno aderito i Comuni di Casalecchio, Monte San Pietro, Valsamoggia, Sasso e Zola. Oggi il titolo dell'incontro è: La

costituzione degli alberi (Gli alberi nella Costituzione): la tutela della natura tra letteratura per ragazze e ragazzi. Un incontro per promuovere il binomio lettura e legalità attraverso la bibliografia arborea della biblioteca della legalità durante il quale verrà presentato anche il libro: La Costituzione degli Alberi di Valeria Ciglioli ed Elisabetta Morosini. Intervengono Andrea Bertaccini, Giulia Casarini,

Mauro Pierantoni, Silvana Sola, Francesca Minni e Francesco Pascale.



Peso:8%

Ad Argelato e Castello d'Argile

L'omaggio a Lombardini

In ricordo dell'uccisione del brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini (1940 - 1974), medaglia d'oro al valor civile. A 50 anni dalla sua tragica morte, l'Arma dei carabinieri, la polizia locale Reno Galliera, le associazioni dei carabinieri in congedo, i Comuni di Castello d'Argile e Argelato, giovedì scorso hanno ricordato il sottufficiale dell'Arma. Ad Argelato si è tenuta la deposizione della corona di alloro davanti al cippo commemorativo in via Macero, dove il brigadiere trovò la morte, ed è stato

osservato un minuto di silenzio. A Castello d'Argile, nel parco Lombardini, successivamente è stata deposta una corona di alloro e osservato un minuto di silenzio davanti alla nuova scultura in sostituzione della precedente, usurata dal tempo. Il brigadiere Lombardini, il 5 dicembre 1974, informato della presenza in una zona isolata di Argelato di un mezzo sospetto, benché libero dal servizio, si recò a controllare. All'interno del veicolo c'erano alcuni giovani militanti della sinistra extraparlamentare,

appostati per compiere una rapina a un portavalori. Quando il militare dell'Arma si avvicinò al mezzo venne ucciso da una raffica di mitra.

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:13%

BENTIVOGLIO

Domenica a Villa Smeraldi

Sapori e atmosfere del Natale al Museo della Civiltà contadina

In programma mostre,
laboratori, degustazioni,
corsi e visite guidate
per tutta la giornata

Nel suggestivo contesto di Villa Smeraldi a Bentivoglio, del suo parco storico e del Museo della Civiltà Contadina, domenica, dalle 10 alle 19 circa, torna l'atteso Open Day del gusto «Sapori e atmosfere del Natale», l'appuntamento dedicato ai prodotti del territorio, con uno sguardo sul mondo dell'artigianato. Quest'anno la Festa sarà l'occasione per celebrare la Giornata internazionale delle persone con disabilità, insieme ai ragazzi e le ragazze della Cooperativa Anima che, dal 2007, collaborano con l'Istituzione Villa Smeraldi. Dalle 10 fino alle 19, la Villa e il Museo ospiteranno mostre, laboratori, degustazioni, corsi e visite guidate.

Per tutta la giornata il Museo sarà aperto gratuitamente e sarà presente un mercato contadino di produttori e artigiani del terri-

torio, con degustazione e vendita all'interno della Villa e dei padiglioni del Museo, a cura di MELA mercato contadino, l'Alveare di Cento. Per i più piccoli sarà aperto tutto il giorno l'Ufficio di Babbo Natale: i bambini potranno lasciare la letterina sulla sua scrivania o consegnargliela di persona nel pomeriggio. Alle

11.30 verrà inaugurata la nuova aula del percorso didattico «Dal latte al formaggio» con un brindisi inaugurale. Il percorso, progettato e sviluppato in collaborazione con Granarolo, è un'esperienza pratica in cui i partecipanti, lavorando in gruppi, trasformano il latte vaccino in formaggio fresco, ricotta e burro. Il nuovo allestimento progettato dall'architetto Marchi e da IN-NOVO, ha l'obiettivo di facilitare la realizzazione del laboratorio, garantendo la massima

accessibilità, igiene e sicurezza. Per gli adulti sarà aperta la Scuola di Tessitura con dimostrazioni e nel pomeriggio un laboratorio aperto e libero di ricamo a cura di Nicoletta Di Gaetano, Atelier Trame Tinte d'Arte.

I ragazzi e le ragazze della Cooperativa Anima proporranno al mattino un laboratorio per adulti di pasta fresca «Uova, Anima e Farina» e dalle 15 ci sarà una speciale animazione natalizia con Sandrone DJ. Gran finale alle 17 con «A tu per tu con i Terconauti», con gli ospiti speciali Damiano e Margherita Tercon: un incontro divertente e riflessivo tra sketch comici, video e testimonianze per esplorare l'autismo e il potenziale di ognuno di noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCLUSIONE

**Iniziative realizzate
in collaborazione
con la Coop Anima
in tema di disabilità**



Peso:23%